

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo del rapporto tra nuove tecnologie per la protezione civile e consapevolezza della cittadinanza, dell'eccessivo consumo di suolo in Italia e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IT-ALERT E BUONE PRATICHE

Nuove tecnologie e maggiori consapevolezze

Pochi giorni fa, il [13 ottobre 2023](#), si è conclusa la prima fase di test di IT-alert, il sistema di allarme pubblico che invierà messaggi alla popolazione in caso di gravi emergenze o di pericolo imminente. Questo sistema si inserisce all'interno della più ampia strategia del Dipartimento di Protezione Civile, che vuole portare avanti di pari passo l'applicazione di nuove tecnologie e la consapevolezza della cittadinanza.

Un momento importante per il Dipartimento

Non è un caso, quindi, che l'ultimo test di IT-alert si sia svolto al termine della [Settimana Nazionale di Protezione Civile](#), appena prima delle giornate dedicate a [Io Non Rischio](#), la campagna di comunicazione del Dipartimento che vuole educare i cittadini alle buone pratiche di protezione civile. Ne abbiamo parlato con [Pierfrancesco Demilito](#), capo Ufficio Stampa del Dipartimento di Protezione Civile.

IT-alert entrerà in funzione nel 2024

“Siamo soddisfatti di questa fase di test, ma anche del fatto che la popolazione abbia compreso l'importanza dell'allertamento e di un

sistema impegnato in quella fase”, ha dichiarato Demilito. “Questo test aveva due momenti importanti: da un lato il test della tecnologia, dall’altro allargare la familiarità delle persone con lo strumento. Quando poi lo strumento verrà utilizzato davvero, per la popolazione sarà importante conoscerlo e soprattutto riconoscerlo, avendo già avuto a che farci”. IT-alert dovrebbe entrare definitivamente in funzione nel 2024.

IL PROBLEMA DI CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA

Continua a crescere nonostante debba diminuire

Città troppo calde e impermeabili, sempre meno aree agricole e servizi ecosistemici: queste le conseguenze del consumo di suolo, che in Italia continua ad avanzare nonostante la questione ambientale, secondo quanto afferma il rapporto [Il consumo di suolo in Italia - 2023](#), realizzato dal Sistema Nazionale per la protezione dell’ambiente (Snpa). Il consumo di suolo in Italia avanza a una velocità di 2,4 metri quadrati al secondo, e nel 2022 è arrivato a conquistare 77 km quadrati, crescendo del 10% rispetto al 2021.

I rischi associati al consumo di suolo

L'Italia, quindi continua a costruire, noncurante degli effetti immediati che questo comporta per il clima. Per esempio, è noto ormai che le zone costruite rendono le città sempre più calde. In media, la differenza di temperatura del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è di 4°C d’estate con massime di 6°C a Firenze e di oltre 8°C a Milano, si legge ancora nel documento. Ma il consumo di suolo ha effetti anche sull’esposizione della popolazione al rischio idrogeologico: in questo caso sono stati rilevati oltre 900 ettari di suolo che nel 2022 sono stati resi impermeabili nelle aree a pericolosità idraulica media.

Leggi anche:

- Si continua a costruire, anche in presenza di pericolo di alluvione ([Il Bo Live](#)).

Manca pianificazione

“I dati presentati sul consumo di suolo in Italia nel 2022 dimostrano che

nulla è stato fatto per contenere un trend che amplifica gli effetti del cambiamento climatico” ha dichiarato Antonello Fiore, presidente nazionale Società Italiana Geologia Ambientale (Sigea), aggiungendo che “manca una visione che vada oltre il mandato elettorale e che definisca gli strumenti di pianificazione territoriali efficaci”.

L'ITALIA È PIÙ POVERA

In Italia aumenta il numero di poveri a causa dell'inflazione: circa 5,7 milioni di persone nel 2022 hanno vissuto in condizioni di povertà assoluta, a fronte dei 5,3 milioni dell'anno precedente, secondo quanto riporta l'[annuale statistica Istat sulla povertà](#). Nello studio si legge anche che in un anno si è passati dal 9,1% della popolazione in condizione di povertà assoluta al 9,7%: in pratica quasi una persona su 10. Inoltre in totale in Italia sono 2,18 milioni i nuclei in povertà assoluta, mentre i minori sono 1,27, cioè il 13,4% del totale. Anche questo dato è cresciuto, visto che nel 2021 erano il 12,6%.

L'impegno della Croce Rossa Italiana è aumentato

In seguito alla pubblicazione delle tavole Istat sulla povertà assoluta, la Croce Rossa Italiana è intervenuta a commento. “I dati Istat sulla povertà mettono in evidenza un'Italia che soffre alla quale occorre dare risposte urgenti”, ha dichiarato [Rosario Valastro](#), Presidente della Cri. “Tra queste risposte c'è anche quella del Volontariato”, afferma Valastro. Nel 2022, infatti, la Cri attraverso i Comitati territoriali ha aiutato molte famiglie con la consegna di pacchi alimentari: oltre 400mila pacchi consegnati, quasi il doppio del 2021. Anche i buoni spesa sono aumentati.

UNCHEM: RAFFORZARE I COMUNI

Marco Bussone, presidente di Unchem, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, dopo la firma del [protocollo con il Dipartimento di Protezione civile](#), ha scritto una lettera a 25 esponenti dell'esecutivo in occasione del primo anno di governo, chiedendo che i piani di protezione civile sovra-comunali vengano incentivati, e che si lavori sulla responsabilità dei sindaci. “Bisogna stabilire chi fa che cosa e con quale

responsabilità”, ha dichiarato il presidente Uncem. Bussone, [intervistato dal nostro giornale](#), ha specificato: “La proposta è di lavorare sul nuovo Codice di protezione civile per far fare la pianificazione insieme, tra Comuni. Le pianificazioni sono urbanistiche, di protezione civile, forestali e dei pascoli, e a nostro giudizio non possono più essere fatte dai piccoli Comuni, quelli sotto i mille abitanti, ma vanno fatte insieme”.

PERSONALE E FONDI PER LE AREE COLPITE

Ripartizione di personale nelle Regioni colpite dall'alluvione 2023

È stata disposta una ripartizione di personale per il rafforzamento delle capacità amministrative degli enti locali nei territori delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpite dall'alluvione di maggio 2023, con professionalità di tipo tecnico o amministrativo. La disposizione arriva dal Commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione 2023, il generale [Francesco Paolo Figliuolo](#). Il personale sarà ripartito in questo modo: in Emilia-Romagna 6 dirigenti, 142 funzionari e 68 istruttori; in Toscana 7 funzionari e 3 istruttori; in Marche 15 funzionari e 9 istruttori.

Altri 25 milioni per Ischia

Il Consiglio dei Ministri ha stanziato altri 25 milioni di euro per la programmazione e l'avvio degli interventi di estrema urgenza per la messa in sicurezza del territorio dell'isola di Ischia. Con questa somma lo stanziamento deliberato dal governo passa da 54 a 79 milioni. Molto soddisfatto il [Commissario per la ricostruzione post sisma e post frana](#) Giovanni Legnini, che ha ringraziato pubblicamente il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci.

Stato d'emergenza e fondi per Bardonecchia

Nello stesso decreto il Governo ha deliberato la dichiarazione dello [stato di emergenza](#) in conseguenza dell'eccezionale evento meteorologico verificatosi il giorno [13 agosto 2023](#) nel territorio del comune di Bardonecchia della città metropolitana di Torino, con lo stanziamento di 1.510.000 euro per far fronte alle esigenze emergenziali più immediate.

L'URAGANO OTIS COLPISCE IL MESSICO

L'[uragano Otis](#) ha colpito la parte a Sud della costa Pacifica del Messico con una forza di Categoria 5, causando enormi alluvioni nella città di Acapulco, devastando la città e causando la morte di [almeno 27 persone](#). La Categoria 5 della scala Saffir-Simpson indica la forza massima alla quale un uragano può arrivare con venti fino a 264 km orari. L'[uragano Otis](#) ha sorpreso molti esperti per la rapidità con cui si è rafforzato, passando da tempesta tropicale a uragano di categoria 5. I ricercatori che hanno monitorato la tempesta hanno dichiarato a *The Associated Press* che la tempesta ha battuto tutti i record, in un periodo in cui la crisi climatica ha aggravato gli eventi climatici devastanti di questo tipo.

CONSIGLI DI LETTURA

- Evento sismico MI 4.2 in provincia di Rovigo, 25 ottobre 2023 ([Ingy Terremoti](#)).
 - Dal Vajont a IT-alert: riflessione sulla fiducia pre-emergenza ([About Emergency](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)

